

Vite, vedova del Sig. Guglielmo Cas. Francesco Spollano.  
I componenti sono proprietari, nati e domiciliati  
in Barbera, mette del Sig. Giuanuele Pasciuta, che ebbe  
in qui nato e domiciliato a Calabellotta, tutti da  
me Notaro personalmente conosciuti.  
Essi narrano:

Che in occasione della morte della comparsuta Signa  
Rosaria Pasciuta col Sig. Cas. Francesco Spollano Gu-  
glielmo, per contratto notale del tre febbraio milleotto  
cento sessantotto, rogato dal defunto Notaro Sig. Bartolo-  
meo D'Augelo, residente in Barbera, registrata a Purzio  
il quattro febbraio detto al N.º 220 la Signa Maria  
Dionetta Curano, di lei madre, autorizzata dal proprio  
marito Sig. Dottor Vito Pasciuta, ha costituito in dote  
fra l'altro, un fondo rustico con diecimila vite,  
sito in territorio di Barbera, ex fondo Corro, conchada  
Galizia, confinante colle terre della Signa Caterina  
Curano del Cas. Stella e col fiume Verdura, di  
valore allora di lire dodicimila e ottocento  
quinta perizia fatta dal perito agrario Sig. Gio-  
vanni Silvestro, alligata al detto atto.

Che successivamente per atto del sei febbraio milleot-  
to sessantotto, rogato dal medesimo Notaro D'au-  
gelo, registrato il venticinque detto al N.º 367 e  
prima che i Signori Francesco Spollano Guglielmo e



Rosaria Pasciuta avessero celebrato la loro nozze  
la Signa Maria Dionetta Curano, in cambio del so-  
predetto fondo rustico con vigna, costituiva in  
dote alla stessa sua figlia Signa Rosaria Pasciuta,  
un'annua maggiorazione di lire diecimila  
sette e centesimi cinquanta di netto che restava  
stabilita e gravante sul medesimo fondo rusti-  
co in contrada Galizia e che la dante si obli-  
gava di pagare d'anno in anno perpetuamente,  
a cominciare dal giorno della legale celebrazione  
in matrimonio.

Che essendo venuta a morte la Signa Curano, i suc-  
ceduti Signi Girolamo, Giuanuele, Serafina e Giu-  
seppe Pasciuta, succeduti nella proprietà e godimento  
del suddetto fondo rustico, continuarono a pagare  
alla loro sorella Signa Rosaria Pasciuta la annua  
ta annua maggiorazione di lire diecimila  
sette e cent. cinquanta. Senonchè nel frattempo  
per la fillossera, avendo totalmente distrutto il  
vigneto esistente sul fondo rustico Galizia, sic-  
come gravava la predetta annua maggiorazione, lo  
stesso fondo ha perduto di molto il valore che ave-  
va nel tempo della celebrazione della morte della  
Signa Rosaria Pasciuta e di cui sopra si annua, con-  
chè, dando esso un utile netto, minore dell'importo

637.50